

ATTUALITÀ CAGLIARI L'ELISIR D'AMORE

Tra fiaba e verità

Di Anna Brotzu



La magia de **L'elisir d'amore** rivive sul palco del Teatro Lirico di Cagliari. Un cuore luminoso si staglia sul sipario, due "ritardatari" in abito da sera sbirciano e poi si infilano tra le tende durante il Preludio: inizia così *"L'elisir d'amore"* nell'allestimento firmato da Michele Mirabella per il Teatro Lirico di Cagliari nel 2009, già riproposto nel 2015, anche in altri teatri della Penisola, tra cui il Petruzzelli di Bari (ora ripreso da Daniela Zedda) con scene e costumi di Alida Cappellini e Giovanni Licheri, disegno luci di Franco Angelo Ferrari (ripreso da Andrea Ledda) e animato dai movimenti coreografici a cura di Luigia Frattaroli. Uno scenario bucolico si alterna alle atmosfere cittadine della piazza, in una "mise en scène" raffinata, nello spirito dell'opera dove la volubilità della protagonista fa pendant con la profondità di sentimenti del suo giovane innamorato, disposto a tutto, perfino a "farsi soldato", pur di conquistarne il cuore, mentre gli abitanti e soprattutto le abitanti del piccolo borgo formano il coro, attento e partecipe, tra l'epifania del dottor Dulcamara e l'arrivo della guarnigione comandata da Belcore. Nella quiete di un villaggio agreste, tra i riti della mietitura e lo

Cagliari: in scena L'elisir d'amore, firmato da Michele Mirabella

sbocciare di nuovi amori, la presenza dei soldati rimanda ai pericoli della guerra e alla realtà immutabile della ferocia dell'uomo sull'uomo, nel "paese dei Baschi" nella prima metà dell'Ottocento come nell'Europa di oggi. Sotto i riflettori una doppia compagnia di canto, in cui si alternano – nel ruolo di Adina – una brava e convincente Martina Gresia che restituisce la verve e insieme la scrittura virtuosistica della bella e capricciosa fittaiuola, il soprano cagliaritano Ilaria Vanacore, al suo felice debutto nella parte della protagonista e Ekaterina Bakanova, che incarna perfettamente sul piano vocale e teatrale, spaziando tra i diversi registri espressivi, la protagonista. L'ingenuo Nemorino vede alternarsi la cifra romantica e appassionata di David Astorga, con una versione intimistica di "Una furtiva lagrima" e la solare mu-

Scene de **L'elisir d'amore** al Teatro
Lirico di Cagliari (Foto Priamo Tolu)



sicalità di Matteo Mezzaro che alterna all'intensità del dramma una nota di leggerezza. Due diversi temperamenti per il Belcore di Leon Kim che esalta il lato comico e la mondana disinvoltura del sergente e Bruno Taddia che restituisce al sottufficiale da commedia un tratto di umanità. Il dottor Dulcamara si sdoppia nell'autorevolezza (per finta) e millantata sapienza di Giulio Mastrototaro e nella comica saccenteria e consapevole malizia di Vincenzo Taormina, entrambi alle prese con i vertiginosi giri di parole del brillante affabulatore. E infine un tocco di arguzia tutta femminile nella Giannetta di Manuela Cucuccio. La trama è nota, ma val la pena forse sottolineare la capacità insita nella musica di Gaetano Donizetti di trasformare una moderna favola, con toni quasi da farsa, in una vicenda coinvolgente e vibrante di emozioni, restituendo attraverso gli occhi dei personaggi, la loro verità.

Sul podio Roberto Gianola, giovane ma già affermato direttore, alla guida dell'Orchestra e del Coro del Teatro **Lirico di Cagliari**. Il maestro del coro è Giovanni Andreoli.

4-5 marzo

